



La forza trasformante del dolore e della separazio- ne

Canto iniziale

Cel: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Cel: Insegnaci Signore a contare i nostri giorni

Tutti: e giungeremo alla sapienza del cuore.

Cel: Signore, il tuo nome è per sempre.

Tutti: Signore, il tuo ricordo per ogni generazione.

Guida: Il dolore e la separazione, pur essendo esperienze intrinsecamente negative, possiedono una forza trasformante che può portare a crescita personale e rinascita. Sebbene possano causare sofferenza, se affrontati con consapevolezza e riflessione, possono rivelare risorse interiori e nuove prospettive di vita.

La fede in Gesù ci dona la capacità di superare anche le situazioni più disperate, legate al dolore e alla separazione dalle persone che abbiamo conosciuto e amato.

Come l'amore più grande è dare la vita per i propri amici, così il dolore più grande è vedere morire le persone che si amano immensamente. Siamo invitati a coltivare la nostra fede, anche nelle difficoltà, e a confidare nel potere di Gesù che trasforma la nostra esistenza in pienezza di vita.

Dal Vangelo secondo Marco (5,22-24; 35-36; 39-42)

In quei giorni. Venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: "La mia

figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva". Andò con lui. Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!".

Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed (...) entrato, disse loro: "Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico: àlzati!". E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore.

Guida: *La vicenda di Giairo, che chiede aiuto a Gesù per la figlia morente, mostra come la fede possa affrontare anche la disperazione e la morte, trovando in Gesù la forza della salvezza e della vita. Egli si getta ai suoi piedi per chiedere aiuto per la sua giovane figlia, ormai morente. Il suo gesto esprime la disperazione di un padre di fronte alla morte della figlia, alla paura di una separazione irreversibile. E nonostante il dolore, Giairo non perde la speranza e si affida a Gesù, riconoscendolo come Colui che può donare la vita. Di grande aiuto, è sapere che Dio ci ama che nei momenti difficili: Lui è con noi e non ci abbandona, anche se a volte ci si può sentire soli.*

Preghiamo insieme:

O Signore, fonte di ogni consolazione,
Sono qui oggi a chiederti aiuto nel mio dolore.
Sento il peso della tristezza, della solitudine, della perdita.
Ti prego, donami la forza di affrontare questo momento difficile.
Sostienimi con la tua presenza e la tua luce.
Aiutami a superare il dolore e la delusione.
Concedimi la grazia di accettare ciò che non posso cambiare.
Apri il mio cuore alla speranza, al perdono, alla guarigione.

Fa' che io possa trovare la pace interiore e la serenità per andare avanti.
Ti affido il mio dolore, la mia sofferenza, il mio futuro.
Confido nel tuo amore e nella tua misericordia.
Amen.

Dal Diario Spirituale di madre Laura Baraggia (nn.174-176)

Il giorno 6 novembre un grande sacrificio Gesù dolcissimo volle da me. La mia cara sorella Bianca, maestra delle novizie, (la giovane guarita dalla Madonna di Lourdes) se ne volava al cielo a ricevere il premio di tanto patire e tanta virtù. [...] Era l'unico mio aiuto, era l'unica a cui potevo dire una parola, domandare un consiglio. Ma Voi amabile Gesù, me la toglieste – Dissi un Fiat doloroso. Rimasi proprio sola.

Allora decisi di dare a Gesù tutto il tempo che adoperavo per questa mia cara figlia e sorella e dissi a Gesù che Egli mi avrebbe tenuto il posto anche di questa. E tu, Bianca, prega per questa nascente tua famiglia religiosa. Questa povera sorella da sei mesi soffriva di notte convulsioni fortissime che le duravano cinque, sei ore, e dovevo io sola tenerla perché non voleva farsi vedere dalle altre sorelle. Mi affaticavo tutta notte e di giorno, avendo scuola, non potevo riposare, e sebben qualche volta svenni per la stanchezza, pure Gesù SS. sempre mi sosteneva.

Fra i segreti dei Santi c'è proprio questo desiderio di vivere in pienezza il presente. Qui e ora è la realtà più importante, senza creare confusione ed affanni, affermando che il passato non è più, il futuro è nelle mani di Dio mentre il presente è ciò che possediamo per sfruttarlo al meglio per la gloria di Dio, per il prossimo e dunque per sé stessi.

Guida: *Il dolore e il lutto accompagnano l'esperienza di madre Laura fin dagli inizi della Congregazione; la morte di Bianca Piccaluga, una delle prime ragazze che si uniscono a Laura nella fondazione, nonché punto di riferimento per Laura, per l'amicizia intensa che la lega a lei, è per la giovane religiosa un'esperienza di profonda crisi, che riesce ad attraversare solo nell'affidamento a Gesù: consegnando al Cuore di Cristo il proprio dolore,*

Laura lo riceve trasformato in amore e in sostegno per la propria quotidianità.

Preghiamo con madre Laura:

Tu solo Gesù,
sei degno di ogni adorazione, di ogni lode, di ogni affetto del mio cuore.
Vieni, Re celeste, vieni a regnare su di me interamente.
Regna sui miei occhi, sulla mia lingua, sulle mie orecchie,
sui miei pensieri, sui miei affetti,
sul mio cuore, sull'anima mia, sul mio corpo,
sul tempo e sulle cose che mi hai donato.
Renditi assoluto padrone, fammi tua serva, tutta e sempre tua.
Ti voglio amare senza riserve perché ne sei degno;
con il consenso dell'obbedienza rinuncio ad ogni gusto
e consolazione spirituale e corporale,
per amarti senza interesse alcuno.
Gusti, delizie e consolazioni, a te ne faccio un sacrificio
e tu, per i tuoi meriti, dammi un amore
grande, generoso, perseverante.

Padre Nostro

Cel: Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna

Tutti: Amen

Guida: *Terminiamo il nostro incontro con la preghiera a madre Laura
per invocare il miracolo*

Preghiera per la santificazione di madre Laura

Santissima Trinità,
che a madre Maria Laura Baraggia
hai affidato il compito speciale di farti conoscere e di farti amare,
e di aiutare i sacerdoti nel servizio del popolo di Dio

e nella missione apostolica per l'edificazione della Chiesa,
per sua intercessione esaudisci il mio desiderio
e concedimi la grazia che ti chiedo:

(si fa qualche momento di silenzio nel quale formulare la richiesta di grazie)

donami serenità, fiducia, abbandono alla tua volontà
e ringrazierò in eterno la bontà del tuo amore. Amen

Canto finale